



Scientifico - Linguistico – Scienze Applicate – Liceo Sportivo



CTPS01000D

C.F. 81002810877

CIRCOLARE N 183 del 24 NOV 2016

A: Alunni
Docenti
Genitori

OGGETTO: 25 NOVEMBRE 2016 - GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE Dal 1999, con la risoluzione 54/134, l'ONU ha dichiarato questa data giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne, invitando governi ed organizzazioni internazionali ad organizzare attività per accrescere la consapevolezza dell'opinione pubblica su questo tema.

“...la violenza contro le donne è la manifestazione di una disparità storica nei rapporti di forza tra uomo e donna, che ha portato al dominio dell'uomo sulle donne e alla discriminazione contro di loro, e ha impedito un vero progresso nella condizione delle donne...” (“Declaration on the elimination of violence against women” Assemblea Generale delle Nazioni Unite, 20 december 1993, New York)

La violenza contro le donne è fenomeno ampio e diffuso. In Italia, secondo le ultime indagini del 2015 per il Ministero delle Pari Opportunità, 6 milioni 788 mila donne hanno subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale: il 31,5% delle donne tra i 16 e i 70 anni. Di queste il 20,2% ha subito violenza fisica, il 21% violenza sessuale, il 5,4% forme più gravi di violenza sessuale come stupri e tentati stupri. Sono 652 mila le donne che hanno subito stupri e 746 mila le vittime di tentati stupri. I partner attuali o ex commettono le violenze più gravi. Il 62,7% degli stupri è commesso da un partner attuale o precedente. Gli sconosciuti sono nella maggior parte dei casi autori di molestie sessuali (76,8%). Circa 70 sono, invece, le donne vittime di femminicidio dall'inizio del 2016, uccise per lo più da ex mariti, conviventi o fidanzati, che non tollerano di “essere lasciati” e che spesso sono stati implicitamente giustificati dalla cronaca per avere agito in base a raptus di follia e di gelosia, insomma perché “amavano troppo”.

La violenza contro le donne, invece, è generata dalla normalità, avviene all'interno di famiglie normali, di tutti i ceti sociali, è generata dal “normale” modo di intendere i ruoli di genere; le sue radici sono profondamente radicate negli stereotipi del maschile e del femminile con cui siamo tutti e tutte abituati ad identificarci: le donne sono educate alla dipendenza emotiva e all'idealizzazione delle relazioni affettive e agli uomini è richiesto di dimostrare la propria forza reprimendo le proprie emozioni e assumendo ruoli da dominatore. La violenza maschile sulle donne, perciò, non è un fatto accidentale e privato ma un fenomeno strutturale e trasversale della nostra società, che attraversa ogni aspetto dell'esistenza delle donne: in famiglia, sui luoghi di lavoro, a scuola, all'università, per strada, di notte, di giorno, negli ospedali, sui media, sul web.

Si invitano le/i docenti e le classi ad attivare momenti e percorsi di riflessione sull'argomento a partire da questa giornata, consultando i materiali pubblicati nell'area riservata del sito alla voce “materiali P.O. o facendo riferimento per supporto alla referente alle P.O., prof.ssa Teresa Vespucci.

Acireale, 24 novembre 2016



**Il Dirigente Scolastico
(prof. Riccardo Biasco)**